

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

16 gennaio 2022



Dal Vangelo secondo Giovanni

2,1-11

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a

colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Come in tutta la sua vita pubblica, Gesù compie dei segni perché chi li osserva possa decidere di credere in Lui. Anche a Cana succede la stessa cosa e, anzi, Giovanni tiene a precisare che questo è il primo dei segni.

Le Nozze di Cana (così come l'Epifania e il Battesimo) sono considerate una manifestazione evidente della divinità di Gesù (la Sua "gloria" dice Giovanni) e questo miracolo contiene in sé tutte le caratteristiche tipiche dell'intervento straordinario di Dio nella realtà: la Fede di chi lo chiede, l'azione miracolosa e la constatazione finale che porta al riconoscimento dell'opera di Dio.

Ci sono due particolari che catturano l'attenzione in questo primo segno di Gesù: la sovrabbondanza spropositata del gesto miracoloso di Gesù e il modo di pensare di Dio che è opposto a quello dell'uomo.

Per quanto concerne il primo aspetto, Gesù trasforma più di seicento litri d'acqua in un vino di straordinaria qualità. La quantità è sicuramente eccezionale: per quanti invitati ci fossero a quel banchetto, considerato che era già in fase avanzata, seicento litri di vino erano sicuramente moltissimi di più di quanto non servisse. Il senso di ciò è abbastanza chiaro: la grazia di Dio supera sempre, e in modo sovrabbondante, ogni possibile richiesta dell'uomo.

Riguardo al secondo aspetto, invece, il direttore del banchetto rappresenta ciò che tutti si sarebbero aspettati (il vino buono all'inizio del banchetto) mentre Gesù dimostra in concreto che quello non è il modo di vedere le cose da parte di Dio al quale poco importa dell'azione in sé (il miracolo) quanto, invece, del suo esito finale (Gesù che manifesta la Sua gloria e i suoi discepoli che credono in Lui).

Siamo attenti ai segni che Dio opera nella vita di ciascuno di noi? Crediamo fermamente che la preghiera può portare a dei segni concreti della presenza di Dio nella nostra vita e in quella dei nostri fratelli?

PREGHIERA

O Dio, grande nell'amore, che nel sangue di Cristo versato sulla croce hai stipulato con il tuo popolo l'alleanza nuova ed eterna, fa che la Chiesa sia segno del tuo amore fedele, e tutta l'umanità possa bere il vino nuovo nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.